

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16/00111934

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

PUGLIA

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico

INV. 22V.M.

OGGETTO: Skyphos a vernice nera

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura (F.189 III NE)

DATI DI SCAVO: Nessuno
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Metà V - IV sec. a.C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica apula

MATERIALE E TECNICA: Argilla rosata, ingubbiatura arancio,
vernice nera lucida. Modellata al tornio.

MISURE: h. 8; diam.labbro 8,6; diam.piede 5,3

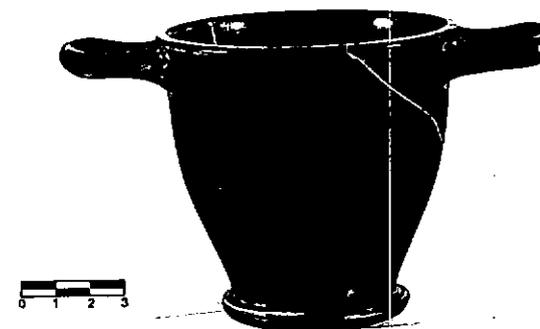
STATO DI CONSERVAZIONE: Ricomposto da 2 frammenti. Vernice
scrostata sulla superficie esterna ed interna.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'A.B.M.C. - Altamura.

NOTIFICHE:



NEG. 2304 Altamura

 DESCRIZIONE: Orlo convesso, anse a sezione circolare
 impostate diagonalmente al di sotto dell'orlo. Corpo
 a profilo leggermente convesso, piede a disco.
 Interamente verniciato tranne il fondo esterno.

 Forma prodotta ad Atene dagli inizi del V sec. a.C.
 sia in vernice nera che nella versione figurata (cfr.
 B.A.SPARKES-L.TALCOTT, Black and plain pottery of
 the 6th, 5th and 4th century B.C., in "The Athenian
 Agora", XII, Princeton 1970, p. 84-85, tav.16, n.339-
 348). In Puglia la forma si attarda fino alla fine
 del IV sec., come dimostra un esemplare rinvenuto a
 Monte Sannace (cfr.B.M.SCARFI', Gioia del Colle
 (Bari). L'abitato di Monte Sannace. Le tombe rinvenute
 nel 1957, in Mon.Acc.Lincei, 46,1960, c.269, fig.
 103,12) in un corredo tombale di questo periodo.

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: PETRALIA Angela *Angela Schella*

DATA: 20/12/1987

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00111934	ITA:	SOPRINT. ARCHEOLOGICA - TARANTO	INV. 22
ALLEGATO N.1.....				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

La maggiore diffusione in Italia Meridionale é attestata fra la seconda metà del V e la prima metà del IV sec. a.C., come dimostrano corredi tombali da Satriano (cfr. R. HOLLOWAY, Satrianum. The archaeological investigations conducted by Brown University in 1966 and 1967, Providence 1970, p.75-76, tav.138, n.150, t.15 tardo V sec., p.77, tav.140, n.161, t.26 della seconda metà del V sec.) e di Conversano (cfr. A.M. CHIECO BIANCHI MARTINI, Conversano (Bari). Scavi in Via T. Pantaleo, in NSc, 18, 1964, p.127, fig.30, nn. 1-3, metà del IV sec.; p. 133, fig.35, n. 8 del secondo venticinquennio del IV sec. a.C.).